

CHE SUCCEDA ALLA FORTITUDO BASEBALL? È SECONDA IN CLASSIFICA MA MOSTRA DEI LIMITI. PROVIAMO A CAPIRE PERCHÉ

di Maurizio Roveri

Strana Italeri nel primo mese di campionato. Strano cammino fra luci e ombre. Una squadra e le sue contraddizioni: apprezzabile il rendimento guardando la classifica (e nel drappello delle seconde, con 12 partite vinte, una soltanto meno della capolista Parma), decisamente meno convincente sul piano dell'espressione tecnica. È il paradosso d'una squadra che sta notevolmente faticando a trovare un equilibrio e che, tuttavia, si trova quasi al vertice. La spiegazione di Mauro Mazzotti il manager dello scudetto 2003, della Fortitudo Baseball vicecampione d'Europa nel 2004 e della recente Coppa Italia.

Mazzotti, guardando l'Italeri attuale si ha la sensazione di un gruppo con poca personalità, incapace per ora di esprimere tutta la potenzialità che avrebbe.

«Indubbiamente non stiamo giocando bene. La squadra fatica, in verità più del previsto, perché è in una fase delicata di assestamento. Ci sono dieci facce nuove in questo gruppo. E l'assemblaggio richiede i suoi tempi. Nel baseball non s'improvvisa. Gli automatismi, gli equilibri, la compattezza si ottengono poco alla volta, con il lavoro e tanta pazienza. L'Italeri ha bisogno di recuperare la sua identità e quella filosofia di gioco che l'ha sempre contraddistinta in questi anni».

In questa squadra non ci sono più giocatori come Fontana (passato al Parma) e attualmente miglior battitore del campionato), Sheldon, Milano, Corradini, Hecker, Antigna, Solano. È possibile che l'Italeri 2005

«Stiamo battendo meno del lecito, è vero. Occorre più serenità. Lasciateci crescere»
Intanto è già in arrivo Incantalupo

«Le parole di Landuzzi? Se ha davvero la Fortitudo nel cuore doveva accettare il ruolo che gli è stato proposto»



Il coach spiega le difficoltà di una squadra rinnovata

La certezza di Mazzotti: «L'Italeri tornerà grande» «È una fase di assemblaggio, ma ritroveremo gli equilibri»

sia meno competitiva rispetto ai roster delle altre squadre che puntano allo scudetto?

«Io non cambierei mai i miei giocatori con quelli del Rimini, del Grosseto,

del Nettuno, del Parma o del San Marino. È soltanto questione di trovare i giusti equilibri. Ed essere più pazienti, più sereni. Questa Italeri vale. Le si conceda il tempo di crescere

passo dopo passo. Il nervosismo non aiuta, sotto questo aspetto non giustifico Frignani che si è fatto espellere a Modena e non l'avremo contro Parma». Quartultimo attacco del

campionato con 234 di media-battuta. Dov'è andata a finire l'Italeri del 2003 che spaccava le ossa a tutti?

«Questo è tutto un altro campionato. Diverso dagli

altri. Più competitivo, più difficile. Non si possono fare paragoni con il passato. Chiaro che stiamo battendo meno del lecito. Mi rifiuto di pensare che due forti giocatori italiani come Rigoli e Pantaleoni siano così calati nel box di battuta: Rigoli sta battendo 190 e Pantaleoni 219».

Mancano giocatori come Landuzzi e Fontana...

«A Landuzzi è stato prospettato un certo ruolo all'interno di questo gruppo, lui avrebbe dato profondità al roster, poteva coesistere con Urueta. "Bidi" sostiene di avere la F nel cuore. Già, ha talmente la Fortitudo nel cuore che se fosse stato fra i nove titolari avrebbe accettato di giocare. Ma non avendo la certezza d'essere fra i nove, ha detto no. Sembra che per lui il baseball esista soltanto per fare il catcher. Io dico che per Landuzzi c'era posto, poteva riciclarsi in altri ruoli ed essere utile alla squadra. L'abbiamo richiamato, però lui ha preferito fare un'altra scelta. Come Fontana, che non è voluto rimanere con noi». Rinforzi per il monte di lancio?

«Sì. In questi giorni torna per un periodo Todd Incantalupo, che poi riavremo più avanti. Nel giro di un mese arriverà un giovane oriundo da una squadra di college. E per i playoff potremmo riavere Fabio Milano».

Perché avete dato in prestito un esterno-battitore come Anthony Passalacqua?

«Non l'abbiamo dato in prestito, dal momento che non era ancora nostro. Lo stavamo provando da una settimana. Un giorno sono arrivati al Falchi quelli del Modena e ce l'hanno portato via. Cose che succedono in questo mondo di pirati».